



Gaetano Galeardi
NOTAIO

N.17.216 del repertorio. =====
N. 9.212 della raccolta. =====

==== VERBALE ASSEMBLEARE PER ADEGUAMENTO DI ASSOCIAZIONE ====

===== IN ENTE DEL TERZO SETTORE =====

===== (Decreto Leg.vo 3 Luglio 2017 n.117) =====

===== REPUBBLICA ITALIANA =====

L'anno duemilaventuno, il giorno sei del mese di settembre,
alle ore sedici. =====

===== - 6 settembre 2021 - =====

In Gravina di Catania, nel mio studio. =====

Innanzi me dr. GAETANO GALEARDI, Notaio in Gravina di Cata-
nia, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile dei Distretti
Riuniti di Catania e Caltagirone, =====

===== è presente: =====

- Rodano Riccardo, nato a Catania il 5 gennaio 1959, codice
fiscale RDN RCR 59A05 C351Q, residente a Belpasso, via Cairo-
li n.41, il quale dichiara di intervenire al presente atto
nella sua qualità di Presidente del Comitato Direttivo e co-
me tale attuale legale rappresentante dell'associazione "Co-
munità Dialogo" Organizzazione non lucrativa di utilità so-
ciale (Onlus), con sede in Belpasso, via Cairoli n.41, codi-
ce fiscale 93157420873, iscritta all'anagrafe delle Onlus al
n. 2010/36285 dal 20 aprile 2010. =====

Detto componente, cittadino italiano, della cui identità per-
sonale io Notaio sono certo, dichiara che trovasi qui riuni-
ta in =====

convocazione =====

l'assemblea degli associati della suddetta associazione per
deliberare sul seguente =====

===== ORDINE DEL GIORNO =====

1) Modifiche statutarie per l'adeguamento alla disciplina di
cui al D. Lgs. 117/2017 e al D. Lgs. 112/20 e successive mm.
ii.; =====

2) Varie ed eventuali =====

Assume la Presidenza dell'Assemblea, ai sensi del vigente
Statuto sociale, il componente il quale preliminarmente con-
stata e dà atto che: =====

- l'assemblea è stata regolarmente convocata come da avviso
comunicato ai soci a termini di Statuto; =====

- che sono presenti, in proprio e per deleghe (che rimangono
depositate agli atti dell'associazione), numero diciotto as-
sociati su ventuno associati aventi diritto, come risulta
dall'apposito elenco che viene allegato al presente verbale
quale inserto di lettera "A"; =====

- che il Presidente ha accertato l'identità e la legittima-
zione degli intervenuti. =====

Dichiara pertanto che l'assemblea è regolarmente costituita
ai sensi di legge e di statuto e quindi atta a deliberare su-
gli argomenti posti all'ordine del giorno, sul contenuto del
quale il Presidente dichiara che tutti gli associati sono

Reg.to a Catania
addì 07/09/2021
al n. 32484
S. 1T



stati informati, e conseguentemente invita me Notaio a redigere il presente verbale, dal quale far risultare le deliberazioni che l'assemblea sarà per prendere. =====

Aperta la seduta, il Presidente, dopo aver relazionato in ordine alle attività svolte dalla Associazione nel corso dell'ultimo anno, fa presente all'assemblea l'opportunità che la Associazione promuova anche per l'avvenire le attività che le sono proprie e di conseguenza chieda l'iscrizione della Associazione, già iscritta all'anagrafe delle ONLUS, anche nell'istituendo Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore e legittimamente proponga anche la domanda per ottenere il riconoscimento secondo il nuovo sistema normativo di cui all'art. 22 del C.T.S. adottando uno Statuto redatto in conformità alla nuova normativa in materia. =====

Propone quindi di procedere al più presto all'adeguamento dello Statuto Sociale dell'Ente alla nuova normativa dettata dal decreto legislativo n.117 sopra citato, al fine di dare seguito senza soluzione di continuità alle attività già svolte dalla associazione. =====

Ciò premesso, il Presidente mi produce il nuovo testo dello Statuto Sociale, che io Notaio ricevo e del quale io Notaio dò lettura in assemblea affinché, successivamente alla lettura ed approvazione da parte dell'assemblea, sia poi allegato al presente atto quale inserto di lettera "B". =====

Udita a questo punto la lettura del nuovo Statuto, l'assemblea, dopo una breve discussione, non ostando alcuna obiezione in nessun punto dell'ordine del giorno, all'unanimità degli intervenuti, =====

delibera: =====

- di modificare lo Statuto della Associazione al fine di trasformarla in Ente del Terzo Settore (nella veste di Associazione ETS anche ai sensi delle vigenti norme del Codice Civile), che agirà quindi sotto la seguente denominazione: "Comunità Dialogo ETS", delegando a tal fine esso Presidente per tutte quelle modifiche che fossero richieste dalle nuove norme di legge di cui al Decreto Legislativo 3 Luglio 2017 n. 117 (cd. Codice del Terzo Settore) e, per quanto ancora in itinere, dei decreti attuativi che seguiranno; =====

- di confermare la sede legale dell'Associazione in Belpasso, via Cairoli n.41; =====

- di confermare la durata illimitata della Associazione; =====

- di approvare ed adottare da oggi in avanti il nuovo testo dello Statuto, nella nuova veste e per come allegato al presente verbale quale inserto di lettera "B", e che costituisce parte integrante del presente atto. =====

Il Presidente attuale viene altresì autorizzato, a norma del terzo comma dell'art. 12 C.T.S., dall'assemblea ad apportare al presente atto ed all'allegato Statuto tutte quelle modifiche e/o aggiornamenti che si rendessero necessari ai fini dell'iscrizione dell'Associazione nel Registro Unico degli

Enti del Terzo Settore, per quando sarà istituito, fermo restando che le disposizioni del titolo X del Decreto Legislativo n.117/2017, salvo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 104, si applicheranno all'associazione che risulti iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo Settore a decorrere dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione Europea di cui all'articolo 101, comma 10, D. Lgs. n. 117/2017 e, comunque, non prima del periodo di imposta successivo di operatività del predetto Registro; lo stesso viene altresì delegato a fare predisporre la situazione patrimoniale dell'associazione ai fini dell'iscrizione nel suddetto Registro. =====

A questo punto, non essendovi altro a deliberare, il Presidente dichiara di sciogliere l'adunanza essendo le ore diciassette. =====

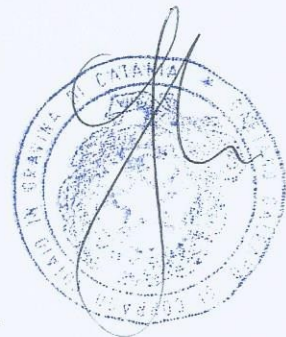
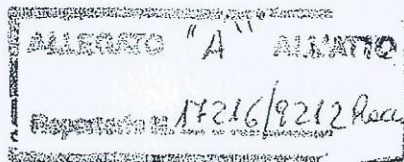
Le spese di quest'atto e sue dipendenti sono a carico della Associazione. =====

Per quanto concerne il trattamento tributario, il presente atto, così come tutti gli atti connessi alle operazioni di costituzione della Associazione, di conferimento e devoluzione alla stessa, ed adeguamento nei termini fissati dalla legge delle Associazioni preesistenti alla nuova normativa ETS, sono esclusi - ai sensi del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017 n.117 (Codice del terzo Settore), art. 82, ultimo inciso del terzo e quinto comma, per come interpretato anche dallo studio n.72/2018/T del Consiglio Nazionale del Notariato, approvato dalla Commissione Studi Tributarî il 15/06/2018 - da ogni tributo e diritto e sono effettuati in regime di neutralità fiscale, ai sensi dell'art. 10, comma 6, della legge n. 106 del 2016. =====

Richiesto io Notaio ricevo il presente atto, del quale ho dato lettura unitamente agli allegati al comparente che l'approva; dattiloscritto, sotto mia direzione da persona di mia fiducia ed in parte scritto e completato a mano di mio pugno; consta di due fogli per sei pagine fin qui. =====

Chiuso e sottoscritto alle ore diciassette. =====

F.to:Rodano Riccardo - Gaetano Galeardi Notaio. =====



Adunanza del 06/09/2021

ELENCO SOCI in ordine alfabetico

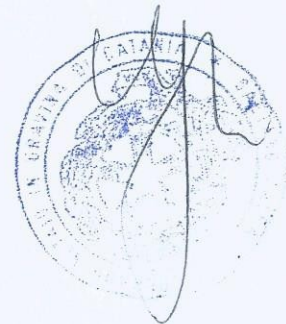
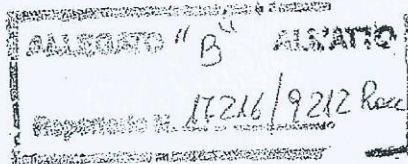
Progr.	Nominativo e Codice fiscale	Dati di nascita	Indirizzo
1	BARBAGALLO SALVATORE BRBSVT60A01M139M	Zafferana Etnea (CT) gennaio 1960	Via Giuseppe Garibaldi n. 73 Zafferana Etnea (CT) 95019
2	BUFFARDECI GABRIELLA BFFGRL70C351Q	Catania marzo 1970	Viale Librino n. 1b Catania 95121
3	CHISARI GIOVANNA CHSGNN77A55G371W	Paternò (CT) 15 gennaio 1977	Via Cristoforo Colombo n. 10 Paternò (CT) 95047
4	CONSOLI SEBASTIANA CNSST74A71C351S	Catania gennaio 1974	Via Ugo Foscolo n. 9 95030 Mascasclucia (CT)
5	D'AMBRA SAC. SEBASTIANO	Catania Maggio 1942	FILIPPINE
6	DI MAURO LUCIA DMRLCU65C57C351U	Catania marzo 1965	Via Edmondo De Amicis n. 6 San Giovanni La Punta (CT) 95037
7	GIUFFRIDA AGATA GFFGTA61A60L369S	Tremestieri (CT) 20 gennaio 1961	Via Vincenzo Bellini n. 48 Tremestieri Etneo 95030
8	GIUFFRIDA CONCETTA GFFCCT55L68G371W	Paternò (CT) 28 luglio 1955	Via Dott. Carmelo Giuffrida n. 55 Ragalna 95047
9	GIULIANO MARIA GLNMRA37L71E533M	Lentini (SR) luglio 1937	Via Guglielmo Marconi n. 43 95030 Tremestieri Etneo (CT)
10	GUGLIELMI CARLO GGLCRL59M17E506G	Lecce agosto 1959	Via Valenzia n. 10 Olbia (SS) 07026
11	GULINO STEFANIA GLNSFN74H43A841G	Biancavilla (CT) 03 giugno 1974	Via Luigi Sturzo n. 36 95030 Sant'Agata Li Battiati (CT)
12	LUCA FRANCESCO LCUFNC56B26E854S	Maletto (CT) febbraio 1956	Via Luigi Sturzo n. 36 95030 Sant'Agata Li Battiati (CT)
13	MESSINA FRANCESCA MSSFNC67A44C351N	Catania gennaio 1967	Via G. Guglielmino n. 42 Tremestieri Etneo (CT) 95030
14	PANEBIANCO MARIA SERENA PNBMSR79B67C351Q	Catania febbraio 1979	Via Vitallano Brancati n. 20 95128 Catania
15	PAPPALARDO CONCETTA PPPCT61P51G371N	Paternò (CT) 11 settembre 1961	Via Marco Polo n. 14 95030 Gregorio di Catania
16	PERCOLLA SEBASTIANO PRCSST56L01C351H	Catania 01 luglio 1956	Via Marco Polo n. 14 95030 Gregorio di Catania
17	RODANO RICCARDO RDNRCS59A05C351Q	Catania gennaio 1959	Via Fratelli Cairoli n. 41 95032 Belpasso (CT)
18	RONIVALLE ANTONIO MARIA RNSNNM67P09C51I	Catania settembre 1967	Via Giuseppe Marcellino n. 16 95123 Catania
19	SCUDERI MARIA SCDMRA63B49C351U	Catania marzo 1963	Via Vitallano Brancati n. 20 95128 Catania
20	SPINOLA CINZIA SPNCNZ74L67G371G	Paternò (CT) luglio 1974	Via Istria n. 23 95047 Paternò (CT)
21	TOMASELLO SALVATORE TMSSVT64A06C351E	Catania gennaio 1964	Via Savola/d n. 11 95032 Belpasso (CT)

Il Presidente
Roberto Rodano

A = assente

* = presenti personalmente

O = per delega



STATUTO "Comunità Dialogo - ETS"

ART. 1 – DENOMINAZIONE, SEDE E ORIGINI

1. È costituita, ai sensi del D. Lgs. 117/2017 del codice civile per quanto compatibile e delle leggi vigenti in materia, l'associazione denominata "**Comunità Dialogo ETS**", di seguito denominata "associazione", con sede in **Belpasso**, via **Cairolì**, n. **41** – CAP **95032**.
2. La denominazione sociale dell'associazione, una volta ottenuta l'iscrizione nella sezione Enti del Terzo Settore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o equivalenti, sarà integrata automaticamente con le parole "Ente del Terzo Settore" e diventerà "**Comunità Dialogo – Ente del Terzo Settore**".
3. L'associazione non ha fine di lucro e gli eventuali utili devono essere destinati direttamente alla realizzazione delle finalità istituzionali di cui all'art. 2.
4. La durata dell'associazione è illimitata.
5. La sede dell'associazione potrà essere mutata con deliberazione, a maggioranza semplice, dell'Assemblea dei soci.
6. L'associazione si pone in continuità e in collaborazione con l'attività di dialogo interreligioso promossa nelle Filippine dal Silsilah Dialogue Movement, che - fondato da P. Sebastiano D'Ambra, del Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME), nel maggio del 1984 a Zamboanga, nell'isola di Mindanao e registrato nel 1985 con la denominazione di "Silsilah Foundation, Incorporated" - è costituito da persone e gruppi di diverse culture e religioni, specialmente cristiani e musulmani, che, nel nome di Dio, sorgente e fonte del dialogo, sognano una vita in dialogo per le persone di tutte le fedi religiose nel rispetto, nella verità e nell'amore reciproco, sperimentando una comune esperienza di armonia, solidarietà e pace.
7. L'associazione trova nel Silsilah Dialogue Movement il riferimento naturale ed il modello di azione.

ART. 2 – SCOPO E OGGETTO SOCIALE

L'associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale con riferimento all'art. 5 del Decreto Legislativo n. 117/2017, tra cui:

1. La Comunità Dialogo scaturisce dal martirio di P. Salvatore Carzedda, PIME, ucciso a Zamboanga il 20 maggio 1992 per il suo impegno di dialogo interreligioso ed ha lo scopo di affermare la dimensione del dialogo come parte essenziale della vita spirituale, nella convinzione che il dialogo parte da Dio e riporta a Dio.
2. La Comunità Dialogo:
 - a. si propone di favorire il dialogo tra i propri membri, cercando di abbattere tutte le barriere mentali e culturali che ostacolano il dialogo; di trovare degli spazi nei quali verificare questo cammino spirituale attraverso momenti comunitari di preghiera; di approfondire la conoscenza delle altre culture e religioni per cogliere in esse la presenza di Dio e per fare l'esperienza dello stupore di Dio in dialogo con l'umanità; di trovare il modo e le occasioni per vivere il dialogo attraverso gesti concreti di solidarietà-armonia;
 - b. si prefigge di assicurare in modo permanente e di espandere l'esperienza del dialogo come stile di vita, nonché il servizio di formazione interreligiosa attraverso la divulgazione e l'attuazione dei documenti sul dialogo interreligioso emanati dalla

Riccardo Rotaro

fjd



- Chiesa Cattolica, a partire dal Concilio Ecumenico Vaticano 2^o, e da tutte le Confessioni Religiose;
- c. in comunione con le Chiese locali, nelle quali e a partire dalle quali esiste l'unica Chiesa universale, vuole essere lievito perché tutte le comunità diocesane siano aperte al dialogo interreligioso; a tale scopo offre la presenza dei suoi membri negli organismi diocesani ed ecclesiali che, a vario titolo, hanno competenza in questo particolare settore della missione della Chiesa;
 - d. cura l'organizzazione di sessioni e iniziative di formazione interreligiosa e promuove esperienze di dialogo interreligioso tra persone di fedi e culture diverse; promuove altresì l'affermazione di una cultura del rispetto e dell'accettazione dell'alterità; favorisce un itinerario spirituale che conduce alla vita in dialogo con Dio, con noi stessi, con gli altri, con la creazione; realizza percorsi di pace, come via privilegiata del dialogo interreligioso, attraverso progetti di solidarietà, nell'ambito dell'istruzione e dell'assistenza sociale e sanitaria, rivolti a persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari;
 - e. promuove la nascita di "Dialogue forum" quale luogo per favorire l'esperienza del dialogo interreligioso;
 - f. impegna i propri membri ad essere strumenti di dialogo e di pace; in particolare li sollecita: a vivere l'essenza della propria fede, ad essere solidali con tutti gli uomini, a testimoniare ciascuno i valori della propria tradizione religiosa; ad essere in dialogo con tutti, senza distinzione di fede e cultura, promuovendo una cultura del dialogo fondata sui valori spirituali; a vivere la solidarietà in favore dei meno privilegiati al fine di costruire una società moderna, plurale, giusta, solidale, umana ed ecologica.
 - g. favorisce lo scambio reciproco di persone, per una mutua conoscenza delle diverse realtà, in altre culture al fine di una più valida collaborazione;
 - h. organizza convegni, conferenze, dibattiti, manifestazioni pubbliche, spettacoli, cineforum, mostre, campus, corsi di formazione e quant'altro riterrà utile per il raggiungimento degli scopi sociali;
 - i. organizza e commissiona – sia in formato cartaceo che digitale – giornali, ricerche, pubblicazioni, saggi, filmati, produzioni fotografiche e quant'altro riterrà utile per il raggiungimento degli scopi sociali;
 - j. finalizza la propria attività al perseguimento di scopi di solidarietà sociale a favore di persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari;
 - k. finalizza altresì la propria attività alla diffusione della cultura del nostro Paese, attingendo al ricchissimo patrimonio artistico, letterario e religioso e in collegamento con le Istituzioni civiche e religiose che promuovono la crescita culturale dell'Italia.
3. La Comunità Dialogo assume esplicitamente tra i propri scopi sociali tutte le attività di interesse generale come specificate all'art. 5, commi 1 e 2, del D. Lgs. 117/2017 e ss.mm. e ii.).
 4. L'associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale.
 5. L'associazione potrà inoltre realizzare attività di raccolta fondi ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 117/2017.
 6. Le attività di cui sopra sono svolte dall'associazione prevalentemente tramite le prestazioni dei propri aderenti.
 7. I volontari sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'associazione, attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità:
 - a. La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini



- di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà;
- b. L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, neppure dai beneficiari;
 - c. Ai volontari possono essere rimborsate dall'associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dal Comitato Direttivo: sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario;
 - d. Le spese sostenute dai volontari possono essere rimborsate nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117;
 - e. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione;
 - f. L'associazione deve assicurare i volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi;
 - g. L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura ai sensi dell'articolo 16 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117.

ART. 3 – I SOCI

- 1. L'associazione è aperta a tutti coloro che, interessati alla realizzazione delle finalità istituzionali, ne condividano lo spirito e gli ideali.
- 2. Possono aderire all'associazione le persone fisiche, gli Enti del Terzo settore o senza scopo di lucro, le Istituzioni pubbliche e private che condividono le finalità della stessa e che partecipano alle attività dell'associazione con la loro opera, con le loro competenze e conoscenze.
- 3. L'adesione all'associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto al recesso.
- 4. Non è possibile prevedere alcuna discriminazione in relazione all'ammissione degli associati né alcuna differenza di trattamento fra i soci riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell'associazione.

ART. 4 – CRITERI DI AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI SOCI

- 1. L'ammissione a socio è subordinata alla presentazione di apposita domanda scritta da parte degli interessati.
- 2. Sulle domande di ammissione si pronuncia il Comitato Direttivo; la relativa deliberazione è comunicata all'interessato ed annotata nel libro soci.
- 3. Il Comitato Direttivo deve comunicare e motivare le eventuali reiezioni all'interessato entro 60 giorni.
- 4. Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dal Comitato Direttivo, l'interessato può, entro 30 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della successiva convocazione.
- 5. La qualità di socio si perde per decesso, per esclusione, per decadenza o per recesso.
- 6. L'esclusione dei soci è deliberata dal Comitato Direttivo per comportamento contrastante con gli scopi dell'associazione e/o per persistenti violazioni degli obblighi statutari.
- 7. Prima di procedere all'esclusione devono essere contestati per iscritto al socio gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica, secondo le modalità del successivo art. 15.

Riccardo Rota

[Signature]



8. L'associato può sempre recedere dall'associazione.
9. Chi intende recedere dall'associazione deve comunicare in forma scritta la sua decisione al Comitato Direttivo, il quale dovrà adottare una apposita deliberazione da comunicare all'associato.
10. Il socio receduto o escluso non ha alcun diritto sul patrimonio dell'associazione né alla restituzione delle quote associative versate, che sono intrasmissibili e non rivalutabili.

ART. 5 – DOVERI E DIRITTI DEI SOCI

1. Tutti i soci sono obbligati a:
 - a. osservare il presente statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi;
 - b. mantenere sempre un comportamento corretto nei confronti dell'associazione;
 - c. versare l'eventuale quota associativa;
2. Tutti i soci godono dell'esercizio dell'elettorato attivo e passivo degli organi dell'Associazione e hanno diritto:
 - a. partecipare effettivamente alla vita dell'associazione;
 - b. partecipare all'Assemblea con diritto di voto;
 - c. accedere alle cariche associative;
 - d. prendere visione di tutti gli atti deliberati e di tutta la documentazione relativa alla gestione dell'associazione con possibilità di ottenerne copia.

ART. 6 – ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

1. Sono Organi dell'associazione:
 - a. L'Assemblea dei soci
 - b. Il Comitato Direttivo
 - c. Il Presidente
 - d. Il Collegio dei Probiviri, se deliberato dall'assemblea
 - e. L'Organo di Controllo, se deliberato dall'assemblea o previsto per legge
2. L'elezione degli Organi dell'associazione non può essere in alcun modo vincolata o limitata ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

ART. 7 – L'ASSEMBLEA DEI SOCI

1. L'Assemblea è costituita dai soci ed è l'Organo sovrano dell'associazione.
2. Essa determina annualmente le linee di lavoro ed i criteri di gestione dell'associazione.
3. Essa approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo; approva altresì la relazione annuale che le sottopone il Presidente.
4. Essa delibera su tutto quanto demandato per legge o per statuto; sulle modifiche dello statuto delibera secondo quanto stabilito all'art. 23.
5. Essa ha facoltà di nominare un Presidente Onorario dell'associazione.
6. Essa si riunisce, in via ordinaria, due volte all'anno e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario.
7. Le riunioni sono convocate dal Presidente almeno dieci giorni prima della data fissata, con comunicazione scritta (lettera, fax, chat, e-mail, social-media ...).
8. La convocazione può avvenire anche su richiesta al Presidente di almeno un terzo dei soci; in tal caso il Presidente deve provvedere, con le modalità di cui al comma 7, alla convocazione entro dieci giorni dalla richiesta e l'assemblea deve essere tenuta entro dieci giorni dalla convocazione.

- 
9. In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di metà più uno dei soci, presenti in proprio o per delega, da conferirsi ad altro socio.
 10. In seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci presenti, in proprio o per delega.
 11. L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno, la data, l'ora e la sede o la piattaforma digitale nelle quali si svolge l'Assemblea; la prima e la seconda convocazione possono avere luogo nello stesso giorno, con almeno due ore di distanza l'una dall'altra;
 12. Ciascun socio ha un solo voto e può essere portatore di una sola delega;
 13. Le deliberazioni dell'Assemblea sono adottate a maggioranza semplice dei presenti, salvo quanto previsto all'art. 23;
 14. Le convocazioni e le deliberazioni assembleari devono essere affisse all'albo della sede sociale.
 15. L'Assemblea ha i seguenti compiti:
 - a. Elegge il Presidente;
 - b. Elegge il Comitato Direttivo;
 - c. Elegge l'Organo di Controllo, se deliberato dall'assemblea o previsto per legge;
 - d. Elegge il Collegio dei Probiviri, se deliberato dall'assemblea;
 - e. fissa eventuali quote associative;
 - f. fissa le linee di indirizzo dell'attività dell'Associazione.

ART. 8 – IL COMITATO DIRETTIVO

1. Il Comitato Direttivo, denominato di seguito Comitato, è formato da un numero di membri non inferiore a 3 e non superiore a 7, compreso il Presidente, nominati dall'Assemblea dei soci fra i soci medesimi; può cooptare altri membri, in qualità di esperti, che possono esprimersi con solo voto consultivo.
2. Il Comitato dura in carica per lo stesso periodo del mandato del Presidente e i suoi membri sono rieleggibili per tre mandati, salvo diversa determinazione dell'Assemblea dei soci; possono fare parte del Comitato esclusivamente i soci maggiorenni.
3. I membri del Comitato sono eletti tra le persone fisiche associate ovvero indicate dagli enti associati: si applica l'art. 2382 Codice civile riguardo alle cause di ineleggibilità e di decadenza.
4. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno o più dei componenti il Comitato decadano dall'incarico, il Comitato medesimo può provvedere alla loro sostituzione nominando i primi tra i non eletti, che rimangono in carica fino allo scadere dell'intero Comitato; nell'impossibilità di attuare detta modalità il Comitato può nominare altri soci che rimangono in carica fino alla successiva Assemblea che ne delibera l'eventuale ratifica.
5. I membri del Comitato, entro 30 giorni dalla notizia della loro nomina, devono chiederne l'iscrizione nel Registro unico nazionale del terzo settore, indicando, oltre alle informazioni previste nel comma 6, art. 26 del Codice del terzo settore, a quali di essi è attribuita la rappresentanza dell'associazione e precisando se disgiuntamente o congiuntamente.
6. Il Comitato opera permanentemente per garantire la continuità dell'attività associativa, ordinaria e straordinaria; a tale scopo, nell'ambito delle sue funzioni, assicura i servizi di segreteria e di amministrazione.
7. Ove decada oltre la metà dei membri del Comitato, l'Assemblea deve provvedere alla nomina di un nuovo Comitato Direttivo.
8. Il Comitato elegge al suo interno il Vice Presidente.

Richard Rodano

f. f. f.



9. Il Comitato elegge al suo interno il Segretario, che svolge i compiti di cui al successivo comma 18.
10. Al Comitato sono attribuite le seguenti funzioni:
 - a. Curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
 - b. Formulare i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
 - c. Predisporre il bilancio di esercizio, preventivo, e l'eventuale bilancio sociale;
 - d. Deliberare sulle domande di nuove adesioni e sui provvedimenti di esclusione dei soci;
 - e. Curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'associazione o ad essa affidati;
 - f. Provvedere agli affari di ordinaria amministrazione non spettanti all'Assemblea dei soci;
 - g. Approvare i "Dialogue forum" con il relativo regolamento e ne sancisce la revoca in caso di non conformità con lo spirito, i principi e le norme dello statuto.
11. Il Comitato è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente, e, in assenza di entrambi, dal membro più anziano per età del Comitato medesimo;
12. Il Comitato è convocato di regola almeno due volte l'anno e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o quando la maggioranza dei consiglieri ne faccia richiesta;
13. Il Comitato assume le proprie deliberazioni con la presenza della maggioranza dei suoi membri ed il voto favorevole della maggioranza semplice degli intervenuti;
14. Le convocazioni devono essere effettuate mediante avviso scritto o strumenti di comunicazione elettronica (lettera, fax, chat, e-mail, social-media ...), da comunicarsi almeno otto giorni prima della data della riunione, e devono contenere ordine del giorno, luogo, data, orario, sede o piattaforma digitale della seduta;
15. In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le riunioni cui partecipano tutti i membri del Comitato;
16. I verbali di ogni adunanza del Comitato, redatti a cura del Segretario, e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto la riunione, vengono conservati agli atti;
17. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale; le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.
18. Il Segretario del Comitato Direttivo coadiuva il Presidente ed ha i seguenti compiti:
 - a. provvede alla tutela ed all'aggiornamento del registro dei soci;
 - b. provvede al disbrigo della corrispondenza;
 - c. è responsabile della redazione e della conservazione dei verbali delle riunioni degli organi collegiali;
 - d. predispone lo schema del bilancio di esercizio e del bilancio consuntivo, che sottopone al Comitato;
 - e. provvede alla tenuta dei registri e della contabilità dell'Associazione, nonché alla conservazione della documentazione relativa;
 - f. provvede alla riscossione delle entrate ed al pagamento delle spese in conformità alle decisioni del Comitato.

ART. 9 – IL PRESIDENTE

1. Il Presidente è eletto dall'Assemblea con la maggioranza assoluta dei voti e ha il compito di presiedere la stessa nonché il Comitato Direttivo; resta in carica per quattro anni ed è rieleggibile per tre mandati, salvo diversa determinazione dell'Assemblea dei soci

- 
2. Al Presidente è attribuita la rappresentanza dell'associazione di fronte a terzi ed in giudizio; in caso di sua assenza o impedimento le sue funzioni spettano al Vice Presidente.
 3. Il Presidente convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea, del Comitato e del Consiglio dei "Dialogue forum"; formula l'ordine del giorno per la discussione.
 4. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Presidente può avvalersi di uno o più collaboratori, da lui designati tra i soci.
 5. Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni del Comitato Direttivo e, in caso d'urgenza, ne assume i poteri chiedendo ratifica allo stesso dei provvedimenti adottati nella riunione immediatamente successiva.
 6. Il Presidente può provvedere a quanto previsto dall'art. 8, comma 18, sub f.
 7. Nell'ipotesi di dimissioni, morte o decadenza a norma del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente, che indice l'elezione straordinaria del nuovo Presidente entro i due mesi successivi.

ART. 10 – IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

1. Il Collegio dei Probiviri, eventualmente nominato, è composto da 3 membri nominati dall'Assemblea dei soci fra i soci stessi, resta in carica per lo stesso periodo del mandato del Presidente e i suoi membri sono rieleggibili per tre mandati, salvo diversa determinazione dell'Assemblea dei soci.
2. Il Collegio dei Probiviri, di propria iniziativa o su richiesta scritta di un organo dell'associazione o di almeno tre soci, valuta eventuali infrazioni statutarie compiute da singoli soci e dagli Organi dell'associazione, proponendo i provvedimenti del caso al Comitato Direttivo e all'Assemblea.
3. Il Collegio inoltre svolge funzioni arbitrali per la risoluzione di eventuali controversie tra Organi dell'associazione, se concordemente richiesto dalle parti.

ART. 11 – L'ORGANO DI CONTROLLO

1. L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge.
2. I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al comma 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.
3. L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della Revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro. L'Organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.
4. I componenti dell'Organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e, a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Antonio Roda

ffl



5. Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dalla Legge, l'associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

ART. 12 – DURATA DELLE CARICHE

1. Tutte le cariche sociali hanno la durata di quattro anni, salvo diversa determinazione dell'Assemblea dei soci, e possono essere riconfermate.
2. Le sostituzioni e le cooptazioni effettuate nel corso del quadriennio decadono allo scadere degli Organi sociali.

ART. 13 – I DIALOGUE FORUM

1. I Dialogue forum, denominati di seguito DF, sono costituiti da persone di fedi e culture diverse; nei DF si favorisce l'esperienza di dialogo interreligioso, sia attraverso l'elaborazione e la realizzazione di progetti comuni di solidarietà-armonia sia mettendo insieme valori umani, culturali e religiosi alla luce della propria coscienza, della propria fede e del proprio vissuto; nei DF i membri condividono quei valori spirituali che portano alla scoperta di un Dio che unisce.
2. I DF si impegnano a vivere lo spirito e i principi della Comunità Dialogo ed accettano senza riserve le norme del presente statuto, pena la revoca da parte del Comitato; contro la delibera di revoca è ammesso ricorso secondo le modalità del successivo art. 13.
3. I DF eleggono nel loro seno un Responsabile.
4. I DF si strutturano secondo un proprio regolamento che tiene conto delle specificità delle esperienze dei loro componenti; il regolamento è approvato ad insindacabile giudizio del Comitato.
5. In caso di materie di interesse specifico, il Responsabile di un DF può partecipare, a richiesta, alle sedute del Comitato, senza diritto di voto; qualora il Responsabile sia componente del Comitato, il DF può designare altro membro a rappresentarlo.
6. Lo scioglimento della CD determina lo scioglimento dei DF.

ART. 14 – IL CONSIGLIO DEI DIALOGUE FORUM

1. Il Consiglio del Dialogue forum, denominato di seguito CDF, è composto dal Presidente della CD, dai componenti del Comitato e dai Responsabili dei DF o, in caso di impedimento, da altro membro da essi designato.
2. Al DF con un numero di membri superiore a venti spetta un rappresentante in più per ogni altro insieme di venti componenti.
3. Il Presidente può invitare, per ogni riunione, un numero non superiore a tre esperti con funzione consultiva.
4. Nell'ipotesi che il Responsabile di un DF sia anche membro del Comitato, il relativo DF può designare un altro componente come suo rappresentante.
5. Il CDF si riunisce su iniziativa del Presidente, mediante avviso scritto o strumenti di comunicazione elettronica (lettera, fax, chat, e-mail, social-media ...) inviato almeno otto giorni prima della data fissata per la riunione.
6. Il CDF può essere convocato su richiesta scritta di almeno un terzo dei suoi componenti; in tal caso il Presidente deve provvedere, con le modalità di cui al comma 5, alla convocazione entro quindici giorni dalla richiesta.
7. L'avviso di convocazione deve contenere gli argomenti da trattare, la data, l'ora e la sede o piattaforma digitale nelle quali si svolge la seduta; la prima e la seconda convocazione possono avere luogo nello stesso giorno, con almeno due ore di distanza l'una dall'altra.

- 
8. Il CDF è validamente costituito qualunque sia il numero dei presenti, ma le sue deliberazioni sono assunte con la maggioranza assoluta dei componenti.
 9. Il CDF discute sull'ordine del giorno proposto dal Presidente e sui punti richiesti da almeno un terzo dei suoi membri; l'ordine del giorno deve riguardare l'attività dei DF.
 10. Le decisioni del CDF devono essere coerenti con lo spirito, i principi e le norme dello statuto e sono vincolanti per tutti i DF, se assunte come previsto dal comma 8.
 11. Le convocazioni e le deliberazioni del CDF devono essere affisse all'albo della sede sociale.

ART. 15 – RICORSI

1. Nei casi in cui il Comitato delibera l'esclusione per indegnità di un socio dall'associazione o la revoca dai DF, è ammesso ricorso al Collegio dei Probiviri entro trenta giorni dalla notifica; in assenza del Collegio dei Probiviri, il ricorso va presentato all'Assemblea dei soci.
2. L'Assemblea dei soci decide in via definitiva entro i successivi trenta giorni con la maggioranza relativa dei suoi partecipanti.

ART. 16 – RISORSE ECONOMICHE

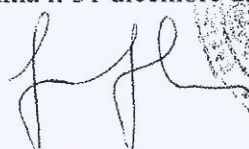
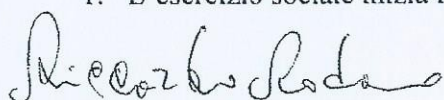
1. L'associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:
 - a. quote associative
 - b. contributi pubblici e privati
 - c. donazioni e lasciti testamentari
 - d. rendite patrimoniali
 - e. proventi da attività di raccolta fondi
 - f. attività di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 117/2017 e ss.mm. e ii
 - g. ogni altra entrata compatibile con le disposizioni legislative vigenti in materia.
2. I contributi degli aderenti sono costituiti dalle eventuali quote associative annuali.
3. È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.
4. L'associazione deve impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali.

ART. 17 – QUOTA SOCIALE

1. Spetta all'Assemblea dei soci fissare eventuali quote associative.
2. La quota associativa è annuale, non è frazionabile, né rimborsabile anche in caso di recesso o di perdita della qualità di socio, né trasmissibile ad eccezione dei trasferimenti per causa di morte.
3. Il mancato pagamento della quota associativa non costituisce, da solo, motivo di perdita della qualità di socio.
4. I soci non in regola con il pagamento delle quote sociali non hanno diritto di voto alle riunioni dell'Assemblea e non possono essere portatori di delega; essi non sono elettori e non possono essere eletti alle cariche sociali né in esse cooptati.

ART. 18 – BILANCI

1. L'esercizio sociale inizia il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.



- Ogni anno l'associazione deve redigere il bilancio di esercizio che viene proposto dal Comitato Direttivo e sottoposto all'Assemblea dei soci entro i primi 4 mesi successivi alla chiusura e depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.
2. Sul bilancio di esercizio – nel quale devono essere trascritti i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti – l'Assemblea dei soci delibera a maggioranza semplice dei voti.
 3. Entro il mese di dicembre, il Comitato Direttivo sottopone il bilancio preventivo per l'anno successivo all'Assemblea dei soci, che delibera a maggioranza semplice dei voti.
 4. Il bilancio di esercizio e il bilancio preventivo devono essere depositati presso la sede dell'associazione entro i quindici giorni precedenti la seduta per poter essere consultati da ogni associato.
 5. Il bilancio di esercizio e il bilancio preventivo coincidono con l'anno solare.

ART. 19 – DIVIETO DI DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI

1. Durante la vita dell'Associazione non si dovrà dar luogo in alcun modo a distribuzione di utili e avanzi di gestione, nonché di fondi, di riserve o capitale,

ART. 20 – IMPIEGO DEGLI UTILI

1. L'Associazione è obbligata ad impegnare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

ART. 21 – SCIoglimento E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

1. In caso di estinzione o scioglimento dell'associazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore, da quando sarà operativo, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, a favore del Silsilah Dialogue Movement, denominato "Silsilah Foundation, Incorporated", sito e operante nelle Filippine.

ART. 22 – LOGO DELL'ASSOCIAZIONE

1. Il logo della Comunità Dialogo è costituito da un cerchio di colore nero dentro il quale vi sono le iniziali CD di colore rosso; al centro della lettera D vi è un cerchio di colore rosso e, al suo interno, vi sono tre linee trasversali di colore nero.
2. Il cerchio formato dalle lettere CD iniziali di Comunità Dialogo ricorda che le Comunità Dialogo devono portare all'armonia; il cerchio al centro della lettera D ricorda che si deve mettere Dio al centro del dialogo perché da Lui parte e A Lui deve portare l'esperienza della vita in dialogo; le linee trasversali all'interno del cerchio rosso ricordano il valore del pluralismo dove persone di diverse razze, culture e religioni possono incontrarsi misteriosamente nello stesso cerchio e fare insieme un cammino di dialogo e liberazione.

ART. 23 – MODIFICHE ALLO STATUTO

1. Le proposte di modifica allo statuto possono essere presentate all'Assemblea dei soci da uno degli Organi o da almeno un terzo dei soci.
2. Le relative deliberazioni sono approvate dall'Assemblea dei soci con il voto favorevole dei due terzi dei soci iscritti.

ART. 24 – NORMA TRANSITORIA

1. Nel corso del primo esercizio finanziario il Comitato ha facoltà di iscrivere come soci regolari coloro che, sensibili al dialogo interreligioso e disponibili ad offrire la loro opera in questo impegno, ne facciano personale richiesta e dichiarino di accettare senza riserve lo spirito, i principi e le norme dello statuto.
2. La relativa delibera è assunta all'unanimità.
3. Il Comitato ha altresì facoltà di cooptare altri soci nel suo seno fino ad un massimo di nove componenti, purché in regola con le quote sociali.

ART. 25 – NORME DI RINVIO

1. Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm. e ii. (Codice del terzo settore) e, in quanto compatibile, dal Codice civile.

Adriano Rube

f. g. e.



Copia conforme all'originale

Si rilascia per usoCONSENTITO

Gravina di Catania il 27 Settembre 2021

[Handwritten signature]

